



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA
Camera dell'Economia



ISTITUTO
GUGLIELMO TAGLIACARNE
per la promozione
della cultura economica

**OSSERVATORIO REGIONALE
SUL CREDITO
IN EMILIA-ROMAGNA
2010
- PROVINCIA DI BOLOGNA -**

Il presente report è stato realizzato da un gruppo di ricerca costituito dall'Unioncamere Emilia-Romagna e dall'Istituto G. Tagliacarne

Hanno collaborato:

Per Unioncamere Emilia-Romagna:

Guido Caselli, Matteo Beghelli

Per l'Istituto G. Tagliacarne:

Corrado Martone, Mirko Menghini, Cristian Mastrofrancesco, Luca Piccinno

Ha curato l'adattamento del report alla provincia di Bologna:

Mario Martino

Laurea Triennale in Statistica Impresa e Mercati – Università di Bologna

Stage presso Ufficio Statistica e Studi della CCIAA di Bologna (Dicembre 2010 – Febbraio 2011)

Tutor aziendale: Patrizia Iacopini

UFFICIO STATISTICA E STUDI

Piazza Mercanzia, 4 – 40125 Bologna

Tel. (+39) 051.60.93.444 - Fax (+39) 051.60.93.467

e-mail: statistica@bo.camcom.it

sito web: www.bo.camcom.it

Premessa

Il rapporto tra imprese e credito nella regione Emilia-Romagna

Un efficiente ed efficace sistema creditizio costituisce una base indispensabile per lo sviluppo di un territorio. Proprio per questo motivo nasce la collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna e Istituto Guglielmo Tagliacarne, che ha portato all'impianto dell'Osservatorio regionale sul credito dell'Emilia-Romagna.

Il rapporto dell'Osservatorio regionale sul credito intende essere un contributo alla conoscenza del settore e uno strumento per gli operatori e per le politiche degli enti locali. Il sistema economico nazionale e locale sono strettamente dipendenti dalla struttura e dall'efficienza del sistema creditizio bancario. L'osservazione della situazione creditizia che caratterizza l'Emilia-Romagna e le sue province risulta un mezzo strategico per la comprensione del sistema economico locale.

Nel corso del 2009 l'Osservatorio ha prodotto il suo primo Rapporto che costituisce un importante strumento di orientamento per gli operatori del settore e per le politiche degli enti locali. Nel corso del 2010, alla luce del perdurare delle difficoltà delle imprese generate dalla crisi internazionale, il piano di attività dell'Osservatorio è stato potenziato e si è deciso di sfruttare l'indagine campionaria sulle imprese anche al fine di monitorare la situazione delle aziende rispetto alla crisi: l'osservatorio ha previsto due momenti di rilevazione campionaria, uno in primavera ed uno in autunno. I comparti oggetto della rilevazione sono stati quelli che caratterizzano maggiormente l'economia delle province della regione:

- Comparto manifatturiero (articolato in meccanica, sistema moda, industria alimentare, altre industrie);
- Costruzioni;
- Commercio;
- Servizi alle imprese.

Per quel che riguarda il rapporto tra imprese e credito, argomento di fondamentale importanza, soprattutto in una fase nevralgica come questa, si possono sinteticamente riassumere le principali indicazioni che emergono dalla analisi nel modo seguente:

Accesso al credito: Il giudizio degli imprenditori in merito all'eccesso al credito è positivo solo nella metà dei casi. La valutazione cambia leggermente quando si prendono in considerazione i singoli parametri quali la quantità del credito erogabile (49,5%), la tipologia degli strumenti finanziari disponibili (53,6%) ed i tempi di valutazione delle richieste (51,1%), ma il livello di soddisfazione complessivo è collocabile attorno al 50%.

Costo del finanziamento: Solo il 43% delle imprese intervistate giudica questo parametro adeguato o accettabile, mentre il 51% lo ritiene inadeguato o oneroso con riferimento a tutti i parametri di costo – *tasso applicato, garanzie e costo complessivo*.

Imprese e linee di credito: La maggior parte delle imprese possiede una linea di credito (79,8%). Quelle che non la possiedono riferiscono che ciò è dovuto alla mancanza di necessità di risorse finanziarie aggiuntive, mentre le altre motivazioni (chiusura della linea da parte della banca o da parte dell'impresa, eccessiva onerosità del servizio, situazione finanziaria e patrimoniale dell'impresa inadeguata, richiesta inoltrata alle banche ma rifiutata) vengono citate da una percentuale molto ridotta di imprese.

La maggior parte delle imprese che aveva fatto richiesta di credito e non l'ha ottenuto (3,2% delle intervistate) dichiarano che il rifiuto è stato riconducibile all'insufficienza delle garanzie prestate. Quando invece a porre fine al rapporto è stata l'impresa, i motivi citati sono stati il peggioramento dei costi applicati e la riduzione da parte della banca della quantità del credito concesso.

La quasi totalità delle imprese intervistate ha dichiarato di non avere in programma di fare richiesta di un fido nei mesi successivi (oltre il 95%). Quelle che hanno, invece, intenzione di farlo si muoveranno soprattutto per realizzare nuovi investimenti (42%), ma una grossa fetta lo farà per sostenere l'attività corrente (33,3%), quindi la normale attività aziendale. Un dato quest'ultimo che deve far riflettere sulla sottocapitalizzazione delle imprese, un fenomeno tutt'altro che relegato al passato. Le imprese artigiane hanno dichiarato di richiedere un fido nei successivi sei mesi per finanziare l'attività nel 28% dei casi, contro il 40% delle imprese non artigiane.

Per quanto riguarda l'**economia bolognese**, questa è caratterizzata da un sistema produttivo specializzato, internazionalizzato e fortemente coeso, che coopera con numerosi gruppi industriali di caratura internazionale, nonché dalla radicata presenza del settore cooperativo. In questo contesto appare opportuno soffermarsi sull'evoluzione del rapporto tra il mondo industriale e quello bancario con la finalità di individuare gli aspetti caratteristici dell'offerta di credito in provincia di Bologna rispetto all'Emilia-Romagna nel suo complesso.

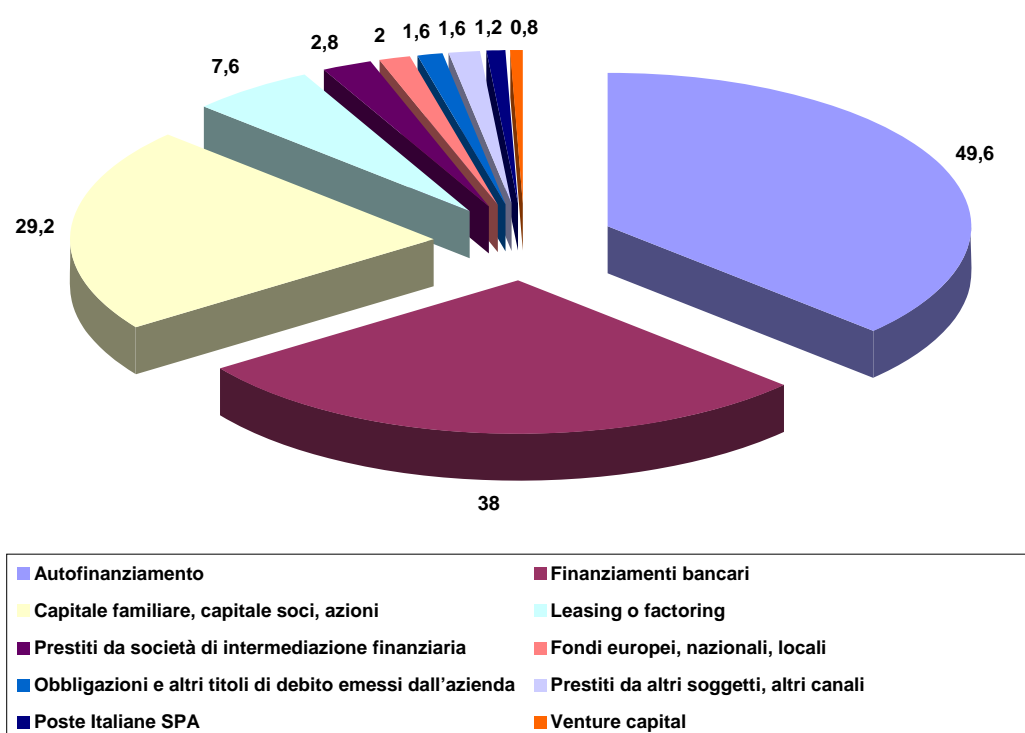
Il rapporto tra imprese e credito nella provincia di Bologna

1. L'assetto finanziario dell'azienda

L'indagine svolta sulle aziende della provincia di Bologna evidenzia che la maggior parte degli imprenditori, il 49,6% (Fig. 1), adottano come principale canale di reperimento di risorse l'autofinanziamento. Il 38% ricorre ai finanziamenti bancari, il 29%, invece, si affida al capitale familiare, al capitale dei soci o a quello azionario.

Risulta modesto il ricorso ai fondi europei, nazionali e locali (2%) e infine, risulta poco adottato il ricorso a strumenti differenti rispetto alle fonti tradizionali di finanziamento, quali il venture capital (0,8%).

Grafico 1: Principali strumenti finanziari adottati dall'azienda in provincia di Bologna.



Le medie della provincia di Bologna sono abbastanza in linea con le medie regionali, ad eccezione del ricorso ai finanziamenti bancari, con un dato inferiore rispetto alla media regionale di oltre sei punti percentuali e per quanto riguarda le imprese che si affidano al capitale familiare, al capitale dei soci o a quello azionario, in cui il dato è superiore solo di pochi punti percentuali rispetto alla media regionale (Tab. 1).

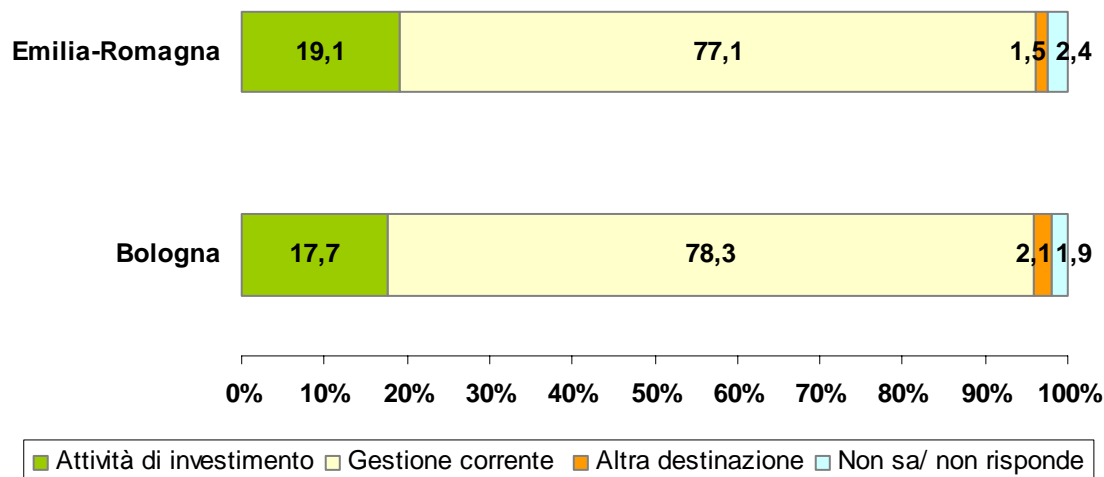
Tabella1:Principali strumenti finanziari adottati dall'azienda per la provincia di Bologna e per l'impresedell'Emilia-Romagna (valori percentuali; trattandosi di domanda a risposta multipla il totale differisce da 100).

Principali strumenti finanziari adottati dall'azienda		
	Bologna	Emilia-Romagna
Autofinanziamento	49,6	51,1
Finanziamenti bancari	38	44,3
Capitale familiare, capitale soci, azioni	29,2	24,9
Leasing o factoring	7,6	10,1
Prestiti da società di intermediazione finanziaria	2,8	1,6
Fondi europei, nazionali, locali	2	1,7
Obbligazioni e altri titoli di debito emessi dall'azienda	1,6	1,3
Prestiti da altri soggetti, altri canali	1,6	0,9
Poste Italiane SPA	1,2	0,7
Venture capital	0,8	1,3

Fonte: Osservatorio sul credito in Emilia Romagna 2010; Unioncamere ER/ist. G. Tagliacarne.

Passando a considerare la destinazione, nel corso del 2010, delle risorse finanziarie si evidenzia che il 78,3% delle imprese bolognesi le destina alla gestione corrente, mentre solo il 17,7% punta su una attività di investimento, dato leggermente inferiore alla media regionale del 19,1%.

Grafico 2: Destinazione principale delle risorse finanziarie a disposizioni dell'azienda nel 2010, in provincia di Bologna e in Emilia Romagna (Valori percentuali).



Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2010; Unioncamere ER/ist. G.Tagliacarne.

2. L'accesso al credito bancario

Dopo aver preso in considerazione le fonti finanziarie e le destinazioni principali delle risorse da parte delle imprese, l'analisi si sofferma sulle specificità che caratterizzano il rapporto tra banca e impresa in provincia di Bologna.

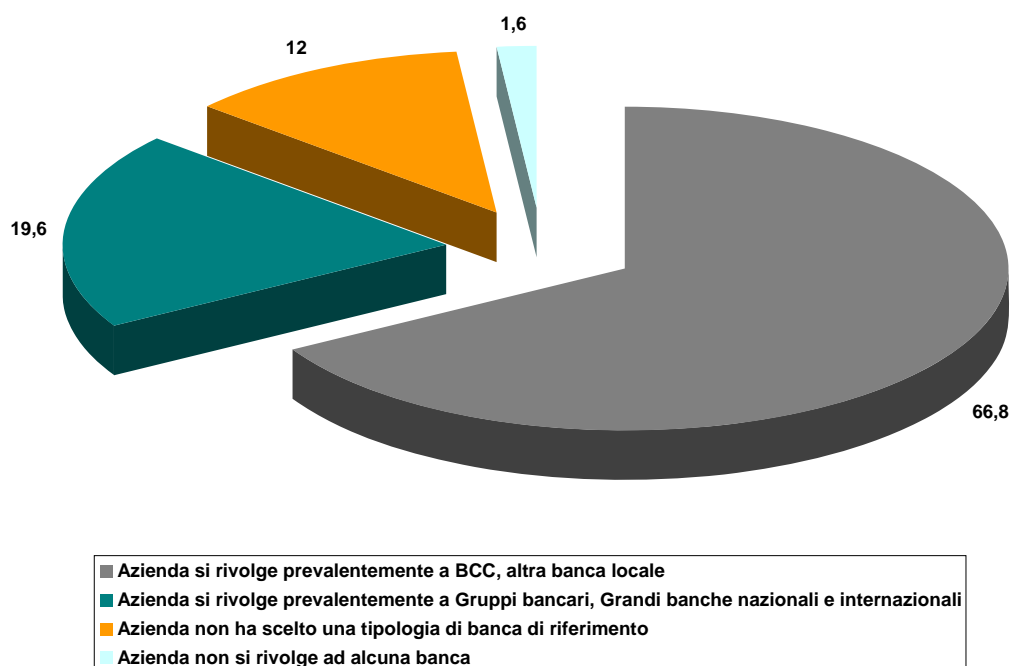
Analizzando l'accesso al credito bancario, si nota che le imprese bolognesi si rivolgono principalmente alle Banche di Credito Cooperativo o altre banche locali per il 66,8%, confermando la preferenza per questa tipologia di partner bancario delle imprese dell'Emilia-Romagna (Tab. 2). Il 19,6 % delle imprese dichiara, invece, di affidarsi a gruppi bancari e grandi banche nazionali e internazionali, dati in linea con la media regionale.

Tabella 2: Partner bancario di riferimento dell'azienda, per la provincia di Bologna e regione Emilia-Romagna (valori percentuali).

Partner bancario di riferimento dell'azienda	Bologna	Emilia-Romagna
Azienda si rivolge prevalentemente a BCC, altra banca locale	66,8	66,7
Azienda si rivolge prevalentemente a Gruppi bancari, Grandi banche nazionali e internazionali	19,6	18,2
Azienda non ha scelto una tipologia di banca di riferimento	12	12,7
Azienda non si rivolge ad alcuna banca	1,6	2,4
TOTALE	100	100

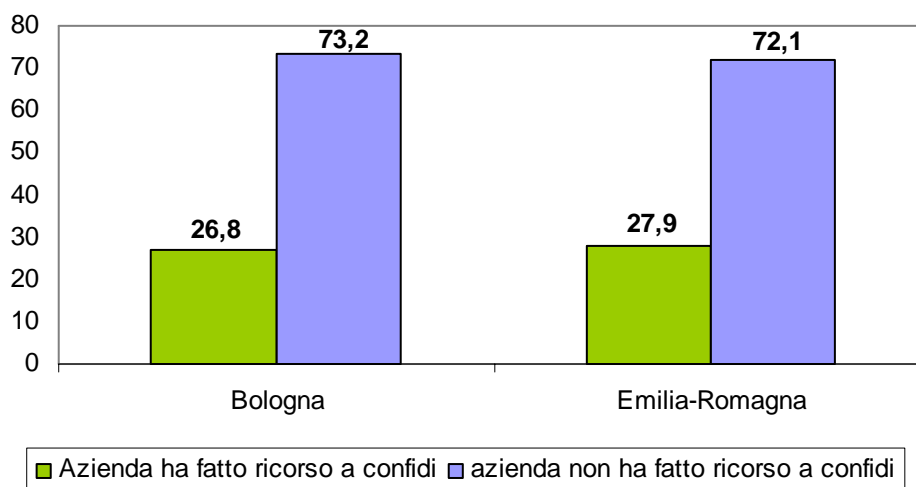
Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2010; Unioncamere ER/ist. G. Tagliacarne.

Grafico 3: Partner bancario di riferimento dell'aziende, delle imprese della provincia di Bologna (valori percentuali).



In merito al ricorso alla garanzia di Confidi, il 26,8% delle imprese della provincia ha dichiarato di avvalersi della loro intermediazione per richiedere un fido ad uno istituto di credito, in linea con la media regionale di 27,9%.

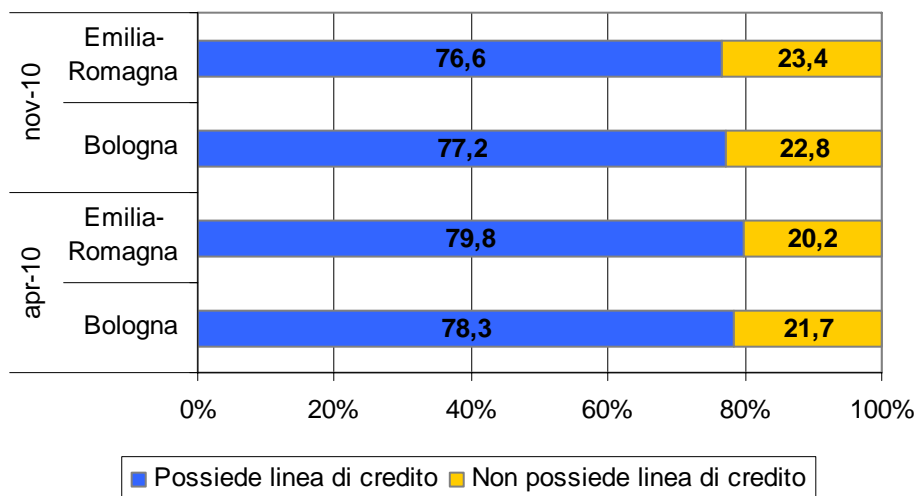
Grafico 4: Ricorso a fidi da parte delle imprese della provincia di Bologna e dell'Emilia-Romagna (valori percentuali).



Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2010; Unioncamere ER/ist. G. Tagliacarne.

Considerando poi l'effettivo utilizzo del credito nel corso del 2010, confrontando l'indagine di Aprile a quella di Novembre, emerge che la maggior parte delle aziende bolognesi, ad Aprile 2010, possiede una linea di credito (78,3%), percentuale che ha subito un lieve decremento nella seconda metà dell'anno in linea con la tendenza regionale (Graf. 5).

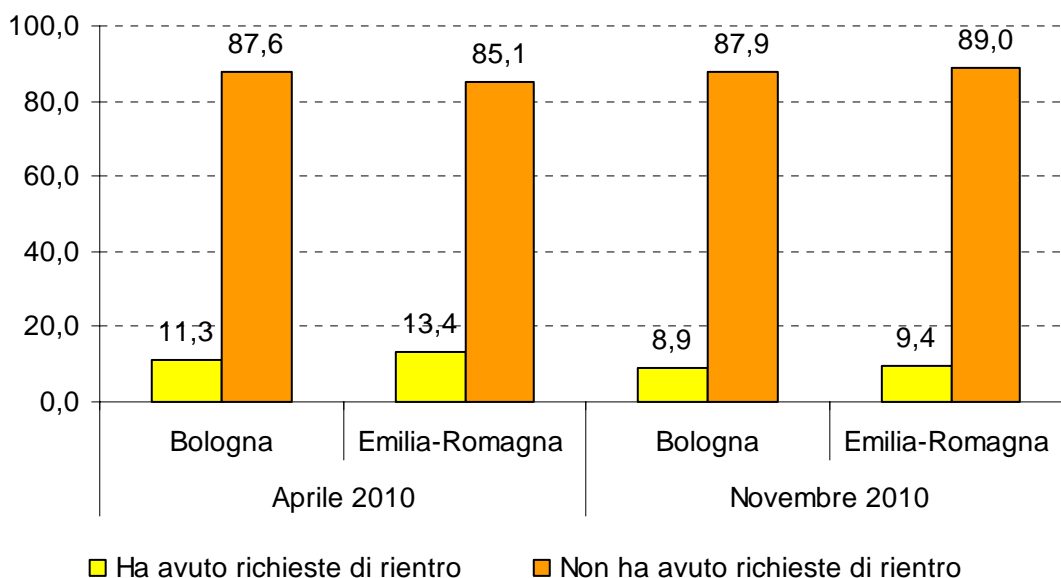
Grafico 5: Possesso di una linea di credito da parte delle imprese della provincia di Bologna e dell'Emilia-Romagna (confronto tra l'indagine di Aprile e quella di Novembre 2010; valori percentuali).



Fonte: Osservatorio sul credito in Emilia Romagna 2010; Unioncamere ER/ist. G.Tagliacarne.

Si segnala, inoltre che, mentre ad Aprile l'11,3% delle imprese bolognesi ha avuto delle richieste di rientro di finanziamento da parte delle banche di riferimento, a Novembre meno del 9% degli affidati ha ricevuto una segnalazione in tal senso (Graf. 6).

Grafico 6: Richieste di fidi accordati in provincia di Bologna e in Emilia-Romagna (confronto tra l'indagine di Aprile e quella di Novembre 2010; valori percentuali sul totale dei possessori di una linea di credito).



Fonte: Osservatorio sul credito in Emilia Romagna 2010; Unioncamere ER/ist. G. Tagliacarne.

Tra le motivazioni che spingono le aziende a non indebitarsi, si nota che il 67,9% degli imprenditori bolognesi dichiara che non necessita di risorse finanziarie aggiuntive in sintonia con il quadro regionale (69,6%)(Tab. 3).

Una percentuale non trascurabile di aziende della provincia, l'8,9%, tuttavia dichiara di avere una situazione patrimoniale e finanziaria che non consente l'indebitamento, con un'incidenza lievemente superiore al dato medio regionale del 7%. Per quanto riguarda l'onerosità dei costi per la concessione del credito bancario o l'eccessivo livello di garanzie richieste non emergono particolari criticità, infatti entrambi presentano una media del 3,6%.

Tabella 3: Motivi dell'attuale mancato possesso di una linea di credito, per la provincia di Bologna e per l'impresa dell'Emilia-Romagna (Novembre 2010; valori percentuali).

Motivi dell'attuale mancato possesso di una linea di credito	Emilia-Romagna	
	Bologna	Romagna
Azienda non necessita di risorse finanziarie aggiuntive	67,9	69,6
Situazione finanziaria patrimoniale azienda non consente indebitamento	8,9	7
Altri motivi	7,1	9,4
Richiesta in attesa di risposta	3,6	1,8
Richiesta non accolta	3,6	2,3
Costi del credito bancario sono onerosi	3,6	4,4
Garanzie chieste eccessive	3,6	3,8
Linea di credito revocata dalla banca	1,8	0,3
Linea di credito chiusa da azienda	0	1,5
Totale	100	100

Fonte: Osservatorio sul credito in Emilia Romagna 2010; Unioncamere ER/ist. G. Tagliacarne.

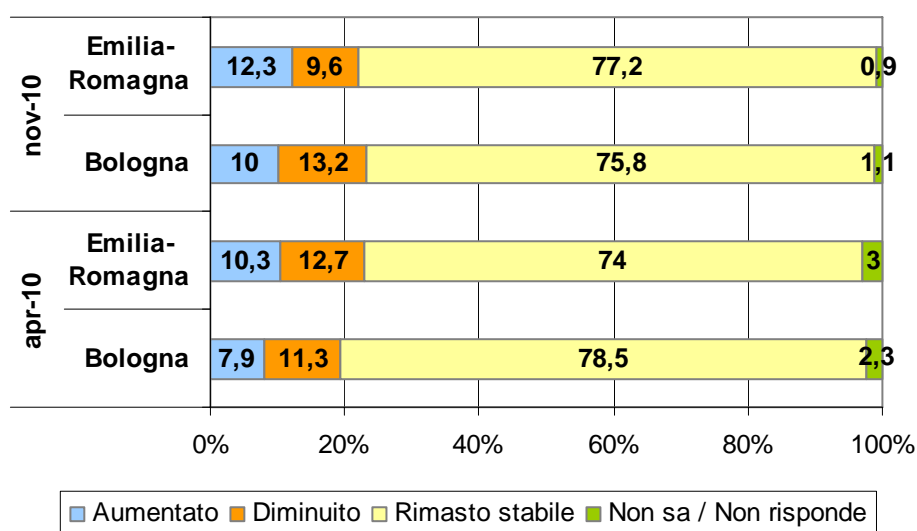
3. Il quadro evolutivo dei rapporti debitori

Un ulteriore aspetto su cui soffermarsi è l'evoluzione delle condizioni contrattuali relative ai rapporti debitori in essere, monitorata attraverso le 2 indagini di Aprile 2010 e Novembre 2010.

La maggior parte delle imprese dichiara che la concessione del credito è rimasta stabile con una media del 78,5% prima e del 75,8% in seguito, dati abbastanza in linea con la media regionale (Graf. 7).

Nella prima parte del 2010 l'11,3% delle imprese bolognesi ha lamentato una diminuzione della disponibilità di credito, portandosi al 13,2% nella successiva rilevazione di Novembre.

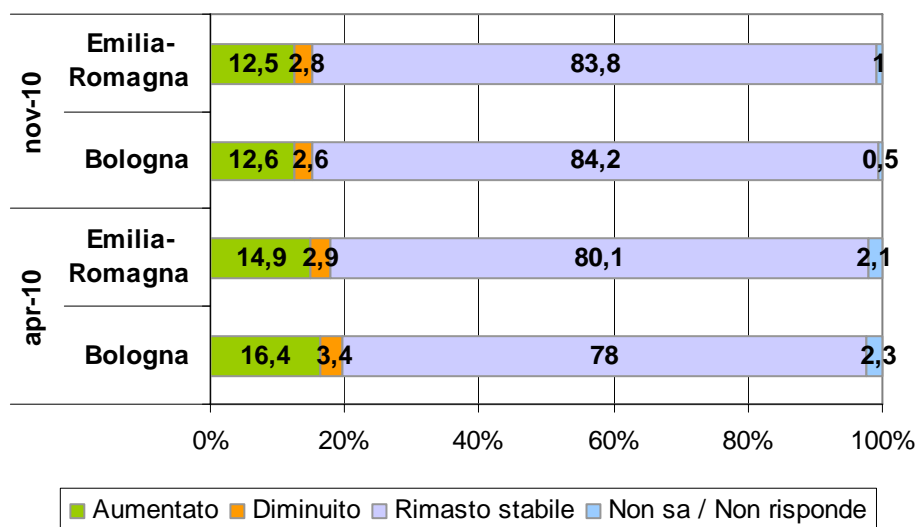
Grafico 7: Evoluzione semestrale dell'ammontare di credito concesso dal sistema bancario, per la provincia di Bologna e la regione Emilia-Romagna (confronto tra l'indagine di Aprile e quella di Novembre 2010; valori percentuali sul totale dei possessori di una linea di credito).



Fonte: Osservatorio sul credito in Emilia Romagna 2010; Unioncamere ER/ist. G. Tagliacarne.

Dal grafico 8 si evidenzia che la maggior parte degli imprenditori, il 78% per la prima parte dell'anno e l'84,2% per Novembre 2010 considera invariato l'ammontare di garanzie necessario ad ottenere un finanziamento durante il 2010.

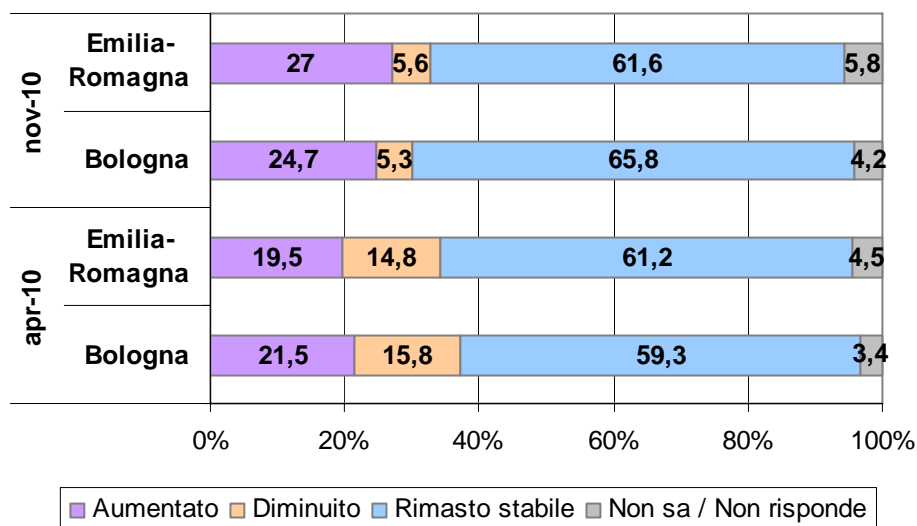
Grafico 8: Evoluzione semestrale delle garanzie richieste sui fidi concessi dal sistema bancario, per la provincia di Bologna e la regione Emilia-Romagna (confronto tra l'indagine di Aprile e quella di Novembre 2010; valori percentuali sul totale dei possessori di una linea di credito).



Fonte: Osservatorio sul credito in Emilia Romagna 2010; Unioncamere ER/ist. G. Tagliacarne.

In relazione all'evoluzione semestrale dei tassi d'interesse applicati ai fidi concessi dal sistema bancario (Graf. 9), si evidenzia, che il tasso applicato rappresenta una delle criticità più diffuse a livello regionale. In provincia di Bologna, l'insoddisfazione degli imprenditori è meno diffusa, sebbene sia una causa evidente di "attrito" con il mondo bancario.

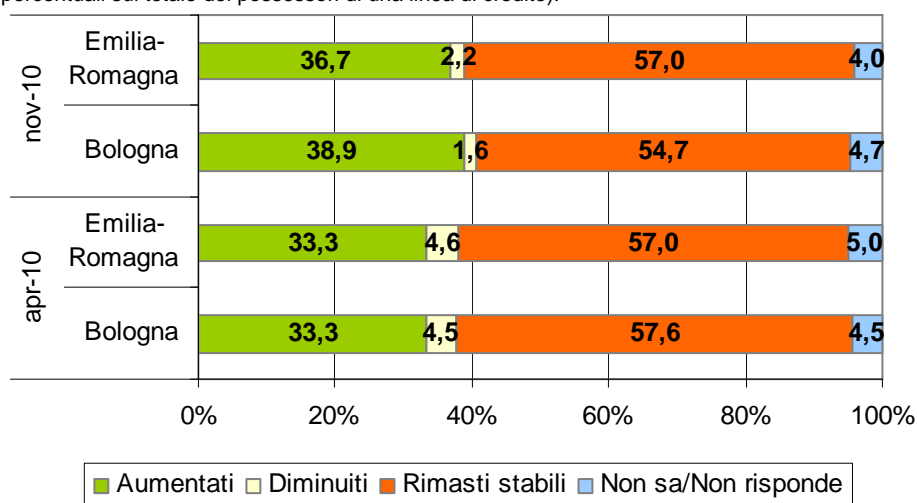
Grafico 9: Evoluzione semestrale dei tassi di interesse applicati ai fidi concessi dal sistema bancario, per la provincia di Bologna e la regione Emilia-Romagna (confronto tra l'indagine di Aprile e quella di Novembre 2010; valori percentuali sul totale dei possessori di una linea di credito).



Fonte: Osservatorio sul credito in Emilia Romagna 2010; Unioncamere ER/ist. G. Tagliacarne.

In particolare, nel corso del 2010, l'incidenza delle imprese bolognesi che palesano un incremento dei tassi d'interesse, è inferiore alla media regionale, attestandosi sul 24,7% a Novembre, a fronte di una media regionale del 27%(Graf. 9).

Grafico 10: Evoluzione semestrale dei costi/commissioni applicati sui fidi concessi dal sistema bancario, in provincia di Bologna e in Emilia-Romagna (confronto tra l'indagine di Aprile e quella di Novembre 2010; valori percentuali sul totale dei possessori di una linea di credito).



Fonte: Osservatorio sul credito in Emilia Romagna 2010; Unioncamere ER/ist. G. Tagliacarne.

L'evoluzione semestrale dei costi e delle commissioni applicate sui fidi concessi dal sistema bancario conferma la tendenza evidenziata dall'andamento dei tassi di interesse, anche se occorre sottolineare che il disagio manifestato dagli imprenditori locali è significativamente superiore. In particolare, la quota delle imprese bolognesi che denuncia un incremento dei costi e commissioni applicate sui fidi è superiore al livello medio regionale nel corso del 2010. Inoltre, si registra un aumento, tra Aprile e Novembre, del 5,6% relativo alla provincia, a fronte del 3,4% riferito alla regione (Graf. 10)

In conclusione le imprese in possesso di una linea di credito sono state interrogate in merito all'aspetto più critico delle condizioni operative, rispetto all'inizio del 2010.

Si rivela che il 61,1% delle imprese locali considera le condizioni applicate dal sistema bancario soddisfacenti. L'aumento dei costi delle commissioni bancarie rappresenta la criticità di maggiore interesse con il 14,2%. Anche l'aumento delle garanzie richieste e dei tassi d'interesse sono più di frequente lamentati rispetto alla media regionale, segno di una maggior criticità del rapporto col credito in provincia rispetto ad altre realtà dell' Emilia-Romagna (Tab. 4).

Tabella 4: Evoluzione semestrale della criticità emerse nel rapporto debitorio con le banche, per la provincia di Bologna e la regione Emilia-Romagna (Novembre 2010; valori percentuali sul totale dei possessori di una linea di credito).

Evoluzione semestrale delle criticità emerse nel rapporto debitorio con le banche	Bologna	Emilia-Romagna
Aumento dei Costi/ Commissioni applicate	14,2	13,3
Riduzione della quantità di credito concesso	4,2	5,5
Aumento del tasso applicato	7,9	7
Riduzione dell'orizzonte temporale del debito	1,1	1,9
Aumento delle garanzie richieste	8,4	5,3
Altri motivi	3,2	2,9
<i>Nessuna criticità, su condizioni applicate soddisfacenti</i>	61,1	64,1
Totale	100	100

Fonte: Osservatorio sul credito in Emilia Romagna 2010; Unioncamere ER/ist. G. Tagliacarne.

APPENDICE METODOLOGICA

L'indagine sul campo ha interessato un campione di imprese operanti nella regione Emilia-Romagna. Il metodo statistico utilizzato per estrarre i soggetti/imprese da intervistare è stato quello del campione stratificato proporzionale, finalizzato ad un'indagine qualitativa multiscopo.

La stratificazione è avvenuta considerando il peso dei comparti di attività economica in cui si è suddiviso il tessuto di impresa all'interno delle nove province dell'Emilia-Romagna, mentre l'estrazione all'interno dei gruppi è stata effettuata attraverso l'utilizzo di apposite tavole di numeri casuali.

L'indagine campionaria, quindi, ha coinvolto 1.500 imprese regionali, intervistate telefonicamente, utilizzando il metodo C.A.T.I.:

	Numerosità campionaria	Errore Campionario
Bologna	250	6,2
Emilia-Romagna	1.500	2,5

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna 2010; Unioncamere ER/Ist. G. Tagliacarne

Strutturando il campione in questo modo le stime ottenute, fissando l'intervallo di confidenza al 95% e nell'ipotesi di $p=q=50\%$, sono soggette ad un errore per il totale del campione del $\pm 2,5\%$.

Le interviste alle aziende, per la prima indagine sono state realizzate nel periodo compreso fra il 19 marzo ed il 14 Aprile 2010, mentre per la seconda indagine fra il 25 ottobre e l'11 Novembre 2010.

Le interviste sono state effettuate telefonicamente con sistema C.A.T.I. (Computer Assisted Telephone Interviewing), attraverso la somministrazione ai Titolari/Responsabili delle imprese di un questionario strutturato. Al fine del raggiungimento del previsto numero di interviste è stato necessario per la prima indagine contattare 7.994 aziende e per la seconda 9.182.